

**ENERGIA: SU MERCATO LIBERO SI RISPARMIA MENO CHE NEL 2010**

STUDIO FEDERCONSUMATORI, CALO MEDIO DAL 3% AL 5%

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Le famiglie che si rivolgono al mercato libero per la fornitura di **energia** elettrica nel 2011 hanno opportunit  di risparmio medio rispetto al 2010. Lo rileva uno studio di Federconsumatori, secondo cui i risparmi, a seconda della categoria di consumi, vanno dal -5,5% al -7,5%, vale a dire tra il 3 il 5% in meno rispetto al 2010.

E' vero, prosegue lo studio presentato nel corso del convegno 'Politiche e mercato dell'**energia** post liberalizzazione', che dall'avvio della liberalizzazione nel settore elettrico, decollata nel luglio del 2007, sono oltre 4 milioni le famiglie che hanno cambiato, passando dal mercato tutelato a quello libero: tuttavia 2/3 hanno comunque mantenuto lo stesso operatore, a dimostrazione di una certa difficolt  di affidarsi alle diverse offerte commerciali. Per accelerare il processo, secondo l'indagine, ci vorrebbero maggiori benefici economici: in sostanza, i risparmi dovrebbero essere nell'ordine della doppia cifra.

Ancora piu' problematica e' la situazione del settore gas, dove in otto anni di libero mercato solo l'8% ha cambiato venditore, con risparmi medi che oscillano per le offerte piu' convenienti dall'1,9% al 3,9%, "troppo poco per sollecitare un cambio di rotta da parte dei consumatori". Le offerte per il gas, inoltre, vengono pubblicizzate molto meno rispetto a quelle relative all'elettricit .(ANSA).

FP

Chiudi questa finestra



ENERGIA: SU MERCATO LIBERO SI RISPARMIA MENO CHE NEL 2010 (2)

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Molte le proposte messe sul tavolo dell'associazione dei consumatori per invertire la rotta e approfittare realmente delle opportunit  offerte dalla liberalizzazione. Sul fronte gas si chiede per esempio la riduzione "dell'eccessiva imposizione fiscale, che incide su ogni metro cubo di mercato consumatori per il 37%", nonch  "la sterilizzazione automatica degli aumenti dell'Iva con il crescere del costo della materia prima, che si generano automaticamente a ogni aumento trimestrale della medesima come si sta verificando dall'inizio del 2010 ad oggi, dove si sono accumulati aumenti per ben 126 euro a famiglia". Per l'elettricit , Federconsumatori si schiera contro l'eventuale ridimensionamento dell'Acquirente Unico in rappresentanza del mercato tutelato "senza fornire adeguate tutele".

Un tema, quest'ultimo, su cui si   soffermato anche il presidente dell'Autorita  per l'Energia, Guido Bortoni, che ha sottolineato l'importanza del sistema informativo integrato promosso dalla stessa Autorita  e sviluppato dall'Acquirente unico: uno strumento "cardine per lo scambio delle informazioni tra i vari soggetti superando cos  problemi legati alla gestione della misura, dello switching e della morosit ". Secondo l'amministratore delegato dell'Au, Paolo **Vigevano**, il sistema di tutela dei consumatori "garantisce i consumatori, ma serve piu  informazione".

Anche il mercato elettrico delle micro, piccole e medie imprese mostra qualche rigidit . Donato Berardi del Ref ha infatti illustrato una indagine su questo tema, svolta presso 5.500 aziende, pari a 2 miliardi e 300 milioni di chilowattora di consumo comparato. Basti pensare che, alla domanda su quale sia la disponibilit  a cambiare fornitore per uno sconto sulla bolletta, oltre la meta  dichiara che il risparmio dovrebbe essere almeno del 10% e il 37% punta addirittura al 15%. Obiettivi molto lontani dalla realt , visto che il risparmio stimato   invece del 5%. Per i piccoli, inoltre,   difficile orientarsi tra le mille offerte: il principale canale di conoscenza   infatti il "Porta e porta", vale a dire l'agente commerciale e 4 su 10 si fermano alla prima offerta sottoscritta. Comportamento ben diverso   quello che caratterizza i grandi consumatori energivori, che possono andare alla ricerca investendo di piu  e ricorrendo a canali dedicati come energy manager e consulenti.

(ANSA).

FP